



MARZO 2018

Attività realizzata con il contributo del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Marche 2014/2020 – Misura 1.2 A – Progetto ID 18063



Unione Europea / Regione Marche
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020
FONDI EUROPEI AGRICOLI PER LO SVILUPPO RURALE (CONDIZIONE WESSLEY) E FONDI REGIONALI

RILANCIO DELLA CANAPA E SUOI POTENZIALI UTILIZZI INNOVATIVI

La coltivazione di canapa, lino, gelso (per l'allevamento dei bachi da seta) è stata per decenni una componente essenziale dell'agricoltura marchigiana, poi a partire dal 2° dopoguerra si è progressivamente ridotta la superficie destinata a tali colture, fino a scomparire completamente a partire dalla fine degli anni '50 del secolo scorso.

Motivi di tale estinzione sono essenzialmente da imputare all'impiego essenzialmente tessile di queste colture, con la loro conseguente crisi a seguito dell'arrivo sul mercato nazionale del cotone americano e delle fibre sintetiche (nylon).

Per quanto concerne la canapa si sono poi aggiunte le misure sempre più restrittive sull'uso di stupefacenti e sostanze psicotrope, che ha portato al divieto della coltivazione della *Cannabis indica*.

Negli ultimi anni (soprattutto a partire dall'inizio del XXI secolo) si assiste ad un rilancio di attenzione nei confronti di queste colture (in primo luogo della canapa) per le potenzialità ambientali, salutistiche, economiche a loro riconosciute dalla società moderna.

Di qui un crescente numero di agricoltori marchigiani che stanno reintroducendo la canapa all'interno dell'ordinamento aziendale sia fini alimentari, che "no food". Infatti la canapa è una pianta che si presta ad una molteplicità di impieghi, come dimostrato dai più recenti studi scientifici. Si può infatti utilizzarne qualunque parte (dai fiori alle radici) per

innumerevoli applicazioni a livello ambientale, alimentare, artigianale. È quindi il prototipo di coltura innovativa, in grado di beneficiare del sostegno sia dei fondi comunitari FEASR (Fondo europeo agricolo di sviluppo rurale) per le sue applicazioni agronomiche ed alimentari, che FESR (Fondo europeo di sviluppo regionale) per gli sviluppi nel settore tessile, calzaturiero, edile, energetico.

Le linee di sperimentazione che si intendono avviare sulla canapa nelle Marche, anche avvalendosi degli aiuti previsti dalla Misura 16.1 del PSR Marche 2014-20 (contributo al 100% fino a 300.000 € per attività di sperimentazione e divulgazione dei risultati, compresa l'acquisizione o realizzazione di prototipi e l'esecuzione di test di laboratorio o di panel test), riguardano principalmente le seguenti applicazioni a carattere:

- **ambientale:**

- a) attestare l'effetto di diserbante naturale della canapa sul terreno (elemento estremamente importante nell'ambito dell'agricoltura biologica)

- b) verificare il potere di fitodepurazione della canapa in acque/terreni da bonificare in quanto inquinati (in particolare da metalli pesanti)

- **alimentare** (è il segmento commerciale attualmente più sfruttato, in quanto la produzione di olio, farina, birra a base di canapa ha un ottimo riscontro sul mercato in termini di prezzo e con consumi in espansione), dove le innovazioni che si intendono introdurre riguardano:

- a) approfondimento delle proprietà nutrizionali, funzionali, sensoriali dei prodotti a base di canapa per valorizzarne l'utilizzo a livello salutistico (canapa dotata di proprietà in grado di prevenire e/o curare determinate malattie)

- b) incapsulamento di olio di canapa in perle vegetali (tra l'altro, costituite da biopolimeri a base di canapa) per facilitarne l'assorbimento da parte dei consumatori

- c) estensione dei prodotti da forno ottenuti con farina di canapa, utilizzando per loro commercializzazione confezioni costituite da biomateriali innovativi a base di canapa

- “no food”, costituisce la parte più consistente del processo innovativo, sia perché investe circa 85% della pianta (attualmente non sfruttato dal punto di vista economico, se non a livello di biomassa a fini energetici), sia per le potenziali applicazioni esistenti, quali ad esempio:
 - a) tessile abbigliamento (rilancio, con impostazione moderna, della destinazione storica di questa pianta nelle Marche), attraverso: l'esecuzione di prove di macerazione in campo (avvalendosi di specifici batteri che sostituiscono le antiche vasche di macerazione, al fine di ridurre l'utilizzo di acqua e tempi di lavorazione della manodopera); realizzazione di un prototipo, in grado di procedere alla fase di stigliatura e pettinatura sia delle fibre lunghe, che corte di canapa; prove di filatura (anche unitamente ad altre fibre naturali, come lino e seta); prove di tessitura inerenti a capi di abbigliamento (jeans, denim) e/o prodotti di arredamento (asciugamani, tovaglie, tende)
 - b) calzature, utilizzando fibre corte di canapa come componenti essenziali di soles, tomaie, stringhe delle scarpe
 - c) accessori di abbigliamento (quali borse, cinture, cappelli) realizzate in fibra di canapa
 - d) bioedilizia in cui impiegare il canapulo (cioè la parte più resistente della fibra) per la fabbricazione di mattoni (utilizzo di un conglomerato misto di calce e canapa), pannelli isolanti, intonaci (calce e canapa)
 - e) biopolimeri, dove si vuole recuperare la polvere della lavorazione da usare direttamente come componente essenziale della matrice, o insieme ad altri materiali facilmente polimerizzabili (come lattosio, sericine, caseina) per la creazione di biomateriali sostitutivi della plastica
 - f) carta, utilizzando il canapulo sporco ad elevato contenuto di fibra corta
 - g) energia, a cui si può destinare la pianta nella sua interezza od alcune sue componenti (vedi sfruttamento energetico dei residui di lavorazione ricchi di lignina) per la produzione di biogas (tramite digestione anaerobica della

canapa) e di combustibili da biomassa (quali biodisel da canapa), accertandone il potere calorifico o di combustione in sostituzione dei prodotti petroliferi

h) cosmesi in termini di olio ed idrolato acquoso da distribuire sulla epidermide umana per verificarne gli effetti benefici

Pur consapevoli di non aver certo esaurito, con la presente nota, le molteplici applicazioni della canapa (vedi in particolare quelle farmaceutiche), si auspica di essere riusciti a stimolare gli operatori agricoli a riprendere in considerazione questa storica coltura regionale in un'ottica di rete e di filiera (in modo da ottimizzare le varie fasi del processo produttivo), affinché possa ritornare ad essere un fattore significativo di reddito per l'imprenditore marchigiano.